



a cura di
Cristina Pacciani



ISPRA, una realtà che deve funzionare nell'interesse del Paese

*Intervista al Direttore Generale dell'ISPRA,
dott. Stefano Laporta*

Da Sub Commissario a Direttore Generale dell'ISPRA: con una diversa prospettiva, com'è cambiata, se è cambiata, la visione dell'Istituto?

La prospettiva è certamente cambiata; la responsabilità è maggiore, perché si tratta di una gestione che non ha più i connotati della straordinarietà ed i limiti ad essa connessi, propri della struttura commissariale, bensì dell'ordinarietà, che ha il compito di programmare le linee strategiche, organizzative, scientifiche dell'Istituto per i prossimi tre anni. In questo senso, il compito è condiviso con il Presidente e con il Consiglio d'Amministrazione che ringrazio per la fiducia accordatami. Il Direttore Generale ha la responsabilità della gestione amministrativa e finanziaria e della pianificazione strategica delle attività in base agli indirizzi del Ministro vigilante e delle scelte del Presidente e del CdA; in questo senso, la visione dell'Istituto cambia, perché si tratta di dare concretezza ad un qualcosa che fino ad oggi era stato avviato ma sostanzialmente era ancora in embrione, mi riferisco alla riorganizzazione complessiva e definitiva sotto l'aspetto sia strutturale sia scientifico dell'Istituto.

Una considerazione generale: l'ISPRA rappresenta una sfida per tutti, che riguarda noi in quanto Organi dell'Istituto, ma anche tutti i lavoratori e si vince solo se

tutti contribuiamo in modo positivo e propositivo. E' una sfida che vogliamo portare avanti nell'interesse complessivo del Paese perché sia io che il Presidente riteniamo che un Istituto superiore di ricerca e di protezione in campo ambientale - che unisca le due parti fondamentali della ricerca, quella finalizzata al tema ambientale e quella relativa ai controlli - deve diventare una realtà che deve funzionare nell'interesse del Paese. Questo è quanto ci chiedono il Governo, il Ministro, questo è quanto ci ha chiesto il Parlamento nelle audizioni che abbiamo tenuto di recente, insieme al Presidente, nelle Commissioni Ambiente sia della Camera che del Senato.

Quali sono le sue priorità da Direttore Generale e quali i problemi ancora irrisolti in ISPRA cui occorre dar subito una soluzione?

Le priorità sono quelle della riorganizzazione complessiva dell'Istituto, attraverso innanzitutto la redazione dello Statuto. Si tratta di formulare, in maniera il più possibile condivisa non solo con il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Consiglio Tecnico Scientifico, ma anche con le Organizzazioni Sindacali e tramite loro con i lavoratori, le regole e l'organizzazione dell'Istituto che adesso dovrà trovare una definitiva attuazione nel rispetto del dato normativo, ma soprattutto dovrà

organizzarsi in maniera unitaria per dare quelle risposte di carattere tecnico-scientifico proprie della mission di un grande Istituto di ricerca, che ci chiede il legislatore ma che soprattutto ci chiede il Paese e ci chiedono i cittadini.

La seconda priorità è la valorizzazione del patrimonio scientifico-culturale delle persone che lavorano nell'Istituto, uniformando le scelte gestionali a criteri oggettivi di trasparenza, merito e responsabilità; abbiamo grandi risorse, dobbiamo comporre un mosaico nel quale ogni tassello sia al suo posto.

Lei ha ricoperto, tra gli altri, l'incarico di Vice Commissario Straordinario del Governo per l'emergenza ambiente e rifiuti nella Regione Lazio. In base alla sua esperienza, qual è la sua opinione sulla questione rifiuti? Lo ritiene un problema anche e soprattutto "culturale" oppure la conseguenza di qualcosa'altro?

Il mio incarico come Vice Commissario, Soggetto attuatore per l'emergenza ambientale e la questione rifiuti nel Lazio, è stata un'esperienza importantissima. Il tema dei rifiuti è sicuramente attuale in tutto il nostro Paese. Sulla base della mia esperienza, ho due considerazioni da fare. La prima: non esiste una bacchetta magica, non ci sono soluzioni miracolistiche al problema dei rifiuti; si tratta di mettere in piedi interventi strutturali che consentano

la gestione del problema in via ordinaria. La soluzione risiede in quello che dicono tutte le normative, sia comunitarie che nazionali, ossia nella corretta e concreta applicazione dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, dalla prevenzione alla raccolta differenziata allo smaltimento per la parte che residua, attraverso sistemi moderni di valorizzazione energetica e non più attraverso la logica vecchia e superata delle discariche che comunque, anche se residuali - cioè adatte ad ospitare solo parti di rifiuti trattati - dovranno continuare ad esistere.

La seconda considerazione è che occorre fare tutti insieme uno sforzo per incrementare la sensibilità dei cittadini rispetto al tema dei rifiuti, al corretto smaltimento e al modo di gestione.

Non c'è dubbio che la soluzione al problema dei rifiuti nasce soprattutto attraverso un coinvolgimento delle persone interessate. Se il cittadino non agisce correttamente, non separa i rifiuti nella propria abitazione, non li conferisce correttamente nei cassonetti dedicati o, laddove esiste la raccolta porta a porta, non segue le indicazioni che le aziende che svolgono il servizio o i comuni impartiscono, se le nuove generazioni non vengono sensibilizzate su questo tema, è evidente che per quanti sforzi noi potremo fare e per quanti impianti a tutti i livelli potremo realizzare, l'obiettivo non sarà facile da ottenere.

Paolo Orlandi/ISPRA



Sommario

2	L'albero di Natale: simbologia e storia	LORENZO CICCARESE
4	ISPRA, soggetto nuovo, per rappresentare un punto di eccellenza anche nella ricerca	CRISTINA PACCIANI
6	Intervista al Direttore Generale dell'ISPRA, dott. Stefano Laporta	CRISTINA PACCIANI
8	Il lupo in Italia: convivenza e gestione dei conflitti	ETTORE RANDI
10	"Polizia faunistica": caccia e controllo di popolazione degli animali selvatici	SILVANO TOSO
12	La conservazione dei carnivori in Italia	PIERO GENOVESI
14	Una termocamera ad infrarossi per studiare da vicino gli ungulati	BARBARA FRANZETTI
16	Ricerca e monitoraggio dell'avifauna italiana per la corretta applicazione delle normative ambientali	FERNANDO SPINA
18	I censimenti invernali degli uccelli acquatici	NICOLA BACCETTI
20	La fauna selvatica ed i conflitti con le attività antropiche	ROBERTO COCCHI
22	Le specie di uccelli minacciati: il caso del Capovaccaio	ALESSANDRO ANDREOTTI
24	La conservazione di un endemismo italiano: il Capriolo italico	PAOLO MONTANARO
26	Due secoli di cambiamenti della biodiversità marina dell'Adriatico	OTELLO GIOVANARDI
28	Fotografie finaliste del Calendario ISPRA 2011	
31	La scienza a caccia di squali	LORENA CECCHINI
34	Dall'Italia al Sudafrica sulla scia dello squalo bianco	CHIARA BOLOGNINI
36	Impianti industriali: fondamentale la messa in sicurezza	GIULIANA BEVILACQUA
38	Monitoraggi ambientali, il rilancio passa dalla Green economy	CHIARA BOLOGNINI
40	Da Nagoya a Cancun	LORENZO CICCARESE
42	Specie aliene invasive e Convenzione di Berna	
43	Numeri e costi della biodiversità nazionale ed europea	ALESSANDRA LASCO
44	Globalizzazione: in futuro un aumento delle invasioni biologiche	PIERO GENOVESI
46	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
48	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
51	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
55	IdeAgenda: Spazio Internazionale	SANDRA MOSCONE

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Roberto Crosti

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 84/2004 del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

